

Una stolta insinuazione dell'ultim'ora

LA BANCA ROMANA

Alla rievocazione fatta all'ultim'ora della Banca Romana, rispondiamo che l'episodio relativo alla Banca Romana, costituisce una delle pagine più onorevoli della vita parlamentare di **Maggiorino Ferraris**. Egli provocò la caduta della Banca Romana; lo disse in piena Camera **Felice Cavallotti**, l'intemerato patriota, che fu un prototipo di onestà; lo scrisse **Napoleone Colaianni** nel suo libro. Per togliere ogni valore alle stoltissime insinuazioni avversarie, basta confrontare delle date. La Banca Romana cadde e fu sepolta nel 1891-92; **Maggiorino Ferraris** fu nominato Ministro delle Poste e Telegrafi nel 1893.

Sarebbe stato nominato Ministro a così breve distanza dalla catastrofica caduta della Banca Romana, **Maggiorino Ferraris**, se egli avesse avuto con quell'istituto rapporti di qualsivoglia natura?

Agli onesti, alle persone di buona fede la risposta. Gli elettori faranno, ne siamo certi, giustizia di queste e di consimili pazzane malvagie, rieleggendo a Deputato di Acqui

MAGGIORINO FERRARIS

UN GIUDIZIO DI GIUSEPPE SARACCO

Maggiorino Ferraris è uno fra i più distinti membri della Camera elettiva ed è l'onore del nostro Collegio.

G. Saracco.

NEL COLLEGIO D'ACQUI

Festose accoglienze a Maggiorino Ferraris

ACQUI NON SI VENDE!

La sera del giorno di Sabato 11. **Ponti** rinnovò una simpatica ed entusiastica manifestazione all'on. Maggiorino Ferraris, gettando fiori sull'automobile.

Monastero Bormida acclamò vivamente Maggiorino Ferraris con grida di: Viva Maggiorino! Viva la ferrovia!

Il partito costituzionale si organizza per la battaglia, e la situazione migliora rapidamente. Oramai, dopo le recenti manifestazioni, la vittoria di Maggiorino Ferraris si ritiene sicura.

Domenica 12 nel mattino Maggiorino Ferraris visitò i Comuni di **Melazzo** e di **Cartosio** nella pittoresca valle d'Erro. A Melazzo fu ricevuto dal sindaco, dal Consiglio Comunale, dalla Società operaia. Il sindaco Galliani lo presentò in municipio, Maggiorino Ferraris ringraziò, ricordando i vincoli affettuosi che lo uniscono a Melazzo, presso cui risiede, ed alla famiglia dei marchese Scati. Alla Società operaia il cav. Dura assicurò Maggiorino Ferraris di una votazione concorde e compatta. Maggiorino Ferraris rispose dimostrando fra gli applausi tutto ciò che il Parlamento aveva fatto per le classi operaie.

Visitò poscia la fiorente Cassa rurale. Ebbe poscia, unanimi e festose accoglienze ad **Arzello**, salutato da amici e dal Dott. Moccagighe.

Fu pure molto festeggiato ed applaudito a **Lussito**. Alle 10 Maggiorino Ferraris giungeva a **Cartosio**, accolto dal Sindaco, dal Consiglio Comunale e dalla Società operaia con musica e bandiere.

Parlò, applauditissimo, alla Società operaia. Con splendido esempio di sentimenti politici, i diversi partiti locali si unirono nelle odierne simpatiche dimostrazioni a Maggiorino Ferraris.

Maggiorino Ferraris procedette per **Cassinascio** dove si rinnovarono le accoglienze festose: il Sindaco, il Consiglio, che si intitola a Maggiorino Ferraris con musica e popolo plaudente rinnovarono gli evviva fragorosi al grido di *Cassinascio non si vende!*

Maggiorino Ferraris parlò in Municipio ed al Circolo degli interessi agricoli del nostro paese, esortò il popolo a combattere in nome della dignità e dell'onore del Collegio. Frigorosi evviva salutarono Maggiorino Ferraris alla sua partenza.

Maggiorino Ferraris fu accolto con grandi acclamazioni a **Spigno Monf.** Percorse la via principale col sindaco e coi consiglieri comunali ed una grande folla plaudente. Presentato dal Sindaco cav. Buccelli, Maggiorino Ferraris parlò applauditissimo al Municipio. Fece poscia visita al Ministro Spingardi, che villeggia a Spigno Monf. dove è amatissimo. L'intera valle Bormida si pronunzia a favore di Maggiorino Ferraris con entusiasmo, al grido: *Il Collegio di Acqui non si vende.*

La giornata di domenica 19 porse occasione all'on. Maggiorino Ferraris di intensificare la propaganda con ottimi risultati.

A **Grognardo** fu calorosamente festeggiato dal sindaco, dai consiglieri comunali e da gran numero di elettori. lieti di aver appreso che il comune di Ponzone ha deliberato la strada Grognardo-Ciglione-Caldasio. Trattò dei provvedimenti per la difesa dei viticoltori e della necessità di proibire il commercio del vinello.

A **Morbello** fu salutato all'ingresso del paese dalla musica e dagli amici e parlò alla frazione Costa a numeroso uditorio plaudente.

Maggiorino Ferraris visitò, fra grandi feste, **Rocchetta Palafea, Cassinascio, Strevi**, ecc. A Strevi fu brillantemente presentato dall'avv. cav. Toselli e dal dott. Paolo Robecchi.

Visitò poscia **Bandita di Cassinelle**, dove ebbe unanimi e calorose feste. Questa grossa borgata fu sempre fedele a Maggiorino Ferraris.

Nel pomeriggio questi ebbe due trionfali manifestazioni a **Prasco e Cremonino**, presentato dai sindaci conte Galesio-Piuma e signor Turco. Visitò poscia il Comune di **Molare** accolto dal sindaco, dai consiglieri, dalla Società Filarmonica e dalla Società operaia. Parlò applaudito nel recinto del vecchio castello dei conti Gaioli-Boidi.

Alla sera fu imponente ed indescrivibile lo spettacolo di **Ponti**, dove le due valli della Bormida si diedero convegno per una grande manifestazione in favore di Maggiorino Ferraris. Una folla immensa, con i sindaci e le rappresentanze di quasi tutti i Comuni di Valle Bormida fecero al deputato uscente una continua, entusiastica ovazione, al grido di *Viva Maggiorino! e Ponti non si vende!*

Nel gran salone della Società agricola il cav. Ivaldi, sindaco di Bistagno, patria di Giuseppe Saracco e di Giulio Monteverde, ed il cav. Pistone, sindaco di Bubbio, portarono il saluto dei loro Comuni, tra calorosi applausi.

Alcuni malcapitati non elettori del Collegio, fatti venire per provocare disordini, furono espulsi malconci dalla folla sdegnata.

Maggiorino Ferraris parlò tra applausi ed evviva continui e con imponente manifestazione d'affetto. Gli seguì applaudito l'avv. Barletti.

Le numerose dimostrazioni del Collegio, la riconoscenza per l'opera attiva dell'on. Maggiorino Ferraris a favore dei suoi paesi hanno completamente rinsaldato la sua posizione e contiamo tutti su una vittoria brillante. Gli avversari hanno dato alla lotta un carattere di incredibile violenza e sopraffazione, tentando con emissari di impedire le entusiastiche dimostrazioni per Maggiorino Ferraris a loro così dannose. In più punti si ebbero vivaci colluttazioni che determinarono una forte e sana reazione dell'opinione pubblica e del corpo elettorale a favore di Maggiorino Ferraris.

Il grido di *Il Collegio di Acqui non si vende!* percorre ed infiamma tutti i paesi.

CORRISPONDENZA

L'egregio sig. De Lorenzi, persona da tutti conosciuta e stimata in Acqui, ci scrive:

Morbello, 21 Ottobre 1913.

Ill.mo Sig. Direttore della GAZZETTA d'ACQUI

Quale proprietario del luogo dove tenne il suo discorso l'on. Maggiorino Ferraris per la pura verità ed a smentita di quanto dice il telegramma al Caffaro da Acqui 19 scorso debbo dichiarare:

Due emissari del Murialdi spalleggiati da individui trasportati di fuori con automobile tentarono con mezzi incivili di impedire la parola all'on. Ferraris. Dopo avere usato una grande pazienza fui costretto a dare ordine ai carabinieri di espellere i disturbatori che furono biasimati da tutti gli astanti.

Questo paese educato e tranquillo mai vide simili prepotenze.

L'on. Maggiorino Ferraris continuò il suo splendido discorso tra i più vivi applausi lasciando in tutti ottima impressione.

L'atto inconsulto anderà a tutto danno dell'avversario perchè questi elettori hanno compreso i suoi metodi e dal telegramma al Caffaro le falsità di tante dichiarazioni di moltitudini acclamanti al candidato quattrinario e di vittorie certe.

Ringraziando sentitamente della pubblicazione.

Suò dev.mo
TEOBALDO DE LORENZI

**

Sezione Salariati di Acqui

On. Sig. Direttore della GAZZETTA d'ACQUI

Prega il sottoscritto pubblicare sul di Lei pregiato giornale che ha letto sul *Risveglio Cittadino* un articolo, secondo il quale la maggioranza dei salariati, approvano la candidatura Murialdi.

Il Presidente sottoscritto ad onor del vero, rende di pubblica ragione che, l'assemblea generale presenti *quaranta soci* all'unanimità, meno uno astenuto, approvò con slancio patriottico la candidatura dell'on. Maggiorino Ferraris. Se il *Risveglio* crede, che si radunino non i quaranta soci della proclamazione, ma tutti quelli assenti, che non poterono venire perchè, ognuno li sa e li sapeva in servizi che non si possono abbandonare, ebbene vedrà il *Risveglio* che si verificherà la medesima votazione.

E per questo ci mettiamo tutti a disposizione della decantata maggioranza del *Risveglio*.

Tanto per la verità.

Il Presidente
ZANDRINO

**

Società Operaia di Acqui

Preg.mo Signor Direttore della GAZZETTA d'ACQUI

La decisione di non concedere il Salone della Società Operaia, chiesto dal signor Timossi Silvio Virgilio per la nota conferenza sul tema *Momento Politico*, è stata presa di pieno accordo da tutti i Membri della Direzione di questo Socializio.

I sottoscritti si sentono quindi in dovere di dichiararsi pienamente solidali col loro Presidente sig. Giuseppe Bellafà.

I Vice-Presidenti: Doglio Pietro - Parodi Guido;

I Direttori: Carlo Torrielli - Chiomba Carlo;

I Revisori dei Conti: Camurri Battista - Luigi Cuminatti;

Il Cassiere: Luigi D'Adda;

Il Segretario: Caffarino Luigi.

Egregio signor Direttore della GAZZETTA d'Acqui,

A scanso di equivoci e di malintesi, il sottoscritto dichiara di non essere il firmatario del manifesto che riguarda il sig. Luigi Avv. Murialdi.

Acqui, 25 Ottobre 1913.

Prot. Avv. Luigi Bottero
residente ed esercitante in Acqui.

Collegio di Acqui

La Rivista Politica Parlamentare di Roma diretta dal nostro egregio amico, l'avv. comm. C. A. Cortina, pubblica questo articolo con i più cortesi auguri per la rielezione dell'on.

Maggiorino Ferraris.

La Rivista così scrive:

Il modo in cui si svolge la lotta nel collegio di Acqui ci induce sempre più a rallegrarci col nostro direttore, che ebbe a tempo la buona ispirazione di non accettare la offertagli candidatura.

La lotta ha assunto in quasi tutti i comuni del collegio una impronta di vivacità e di passionalità mai vista nelle simpatiche terre alto monferrine, sempre così educate e serene nelle precedenti battaglie elettorali.

A parte le poche centinaia di voti che potranno raccogliere qua e là i due candidati socialisti avv. Porriati e geom. Boidi, la grande lotta si combatte soprattutto fra l'on. Maggiorino Ferraris che tiene il collegio da otto legislature e l'avv. Gino Murialdi, un arrivista instancabile, che dal socialismo più rivoluzionario ha rapidamente evoluzionato fino... all'automobile ed al capitalismo più perfetto e prodigo.

I metodi adottati dal Murialdi hanno provocato lo sdegnoso ritiro dalla lotta dell'avv. Paolo Braggio, che pure contava larghe aderenze ed i cui amici, come quelli del comm. Cortina, voteranno in grande maggioranza per l'on. Ferraris.

E così molti nel collegio che possono avere qualche volta dissentito dall'on. Maggiorino Ferraris, senza però mai diminuirgli la stima personale, ritorneranno ad essere con lui, anche per reazione contro la intollerabile acredine con cui lo hanno visto combattere da chi, sotto tutti i rapporti, ha molto meno titoli di lui ad aspirare all'onore di rappresentare in Parlamento il collegio di Acqui.

La lotta, ripetiamo, sarà memorabilmente vivace, ma le notizie che ci arrivano dai principali centri del collegio ci fanno ritenere — del che saremo lietissimi — che l'on. Maggiorino Ferraris avrà ancora la vittoria.

P. S. — L'avv. comm. A. Cortina ci prega render noto agli elettori di Acqui e specialmente di Valle Bormida che egli è pienamente favorevole alla candidatura Ferraris, che spera vivamente riuscirà vittoriosa.

L'on. MAGGIORINO FERRARIS e le riforme economiche

Leggiamo nel Secolo di Milano:

Ieri l'on. Maggiorino Ferraris ha visitato alcuni comuni del collegio di Acqui, festosamente accolto.

Nei suoi vari discorsi, dopo essersi occupato dei principali interessi locali, egli riconfermò la sua fede in un programma di ardite riforme economiche e sociali a vantaggio degli agricoltori e degli operai, che egli propose e difese alla Camera e alla stampa durante i 27 anni di deputazione, combattendo per le istituzioni cooperative, per l'aumento delle scuole, per la diminuzione dei dazi sui più diffusi consumi popolari.

Ovunque fu applauditissimo. Si prevede per l'on. Maggiorino Ferraris, che è indubbiamente uno dei più autorevoli promotori di riforme economiche popolari, una bella votazione a primo scrutinio.

MERCURIALE GENERALE delle UVE

Moscato bianco . . . L. 2,661
Uve bianche . . . >> 1,908
Uve nere . . . >> 2,008
Barbera . . . >> 2,248

Numeri del Lotto

Estrazione di Torino del 26 Ottobre
(Nostra fonogramma particolare)
3 - 60 - 36 - 75 - 18

S. Dina, Gerente Responsabile
TIPOGRAFIA S. DINA - ACQUI